

Sirmione (BS), 31 maggio 2024

Da quando Caio Valerio Catullo l'ha cantata, "perla delle isole e delle penisole", e ha definito "bella" questa meta delle sue peregrinazioni amorose, fra Sirmione e gli artisti s'è stabilito un nesso speciale.

Dal Rinascimento in poi è incalcolabile il numero degli scrittori di tutte le latitudini – da Heyse a Pound, da Swinburne a D'Annunzio – che l'hanno cantata e qui sono giunti sulle orme del poeta latino.

Le arti plastiche non sono state da meno, ma se il binomio è tornato a risplendere nell'ultimo ventennio il merito è stato di un artista, un critico, un organizzatore di cultura, un raddomante dello spirito dei luoghi: Lillo Marciano. È stato lui il primo a intuire che l'arte contemporanea – scultura, installazioni, video art – poteva trovare qui consonanze inattese, sfondi vertiginosi, suggestioni inedite. Poteva incontrare un pubblico nuovo, capace di stupirsi e qualche volta innamorarsi delle opere. Poteva generare sorprese e accensioni dello spirito. E l'intuizione è stata talmente feconda che il suo insegnamento vive anche a due anni dalla sua scomparsa, grazie all'impegno del Consorzio Marmisti Bresciani e del Comune di Sirmione, di Franco Ghirardi e Paola Cavalli, di Valentina Marciano.

Non tutte le venti opere che formano l'itinerario di **Back to Pietra & Co.** sono in marmo. Ma fra Sirmione e la pietra calcarea il legame è profondo. Qui, annotava Ippolito Taine nel 1864 durante il suo "Viaggio in Italia", il Garda è tutto blu, "di quello strano blu proprio delle acque di roccia".

Lo spirito di Lillo rivive grazie ai 14 artisti in mostra (compreso lo stesso critico-autore). Artisti che egli amava, proponeva nelle sue rassegne, con i quali si trovava in profonda sintonia. Non una scuola o una corrente, non un movimento o un cenacolo, ma artisti che nell'individualità della loro ricerca si trovavano a convergere sull'idea di arte che Lillo propugnava: un motore di inquietudine, un fattore di spiazzamento, un interrogativo ironico e tagliente, un linguaggio capace di insediarsi nei luoghi più inattesi.

Sperimentazione e contaminazione erano due concetti-cardine del pensiero etico ed estetico di Lillo. Due concetti condivisi dai "suoi" artisti che a Sirmione trovano – ancora una volta - un contesto di grande fascino, spazi di assoluta suggestione.

**Massimo Tedeschi**

*giornalista e scrittore*

*presidente dell'Associazione Artisti Bresciani*